

# Tutti insieme appassionatamente

## La mia vita nel labirinto degli affetti

Roma - Ci si può perdere un po'. Come in un labirinto di immagini e parole. Madri - padri - figli - nonni - zii. Più matrigne - patrigni - fratellastre - sorellastre - nonnastri - nonnastre (?) - ziastristi (?). Ma se ti perdi, lei, la Grande Madre, ricomincia a spiegare tutto da capo. Nella nostra storia lei si chiama Simonetta Matone, impegnata giudice del Tribunale dei minori di Roma, portatrice sana di un nuovo prototipo di famiglia. Ha 47 anni. E un non indifferente numero di "affetti" intorno a sé: un marito - già con un figlio dal precedente matrimonio - dal quale ha avuto un bambino; un ex marito dal quale ha avuto due figlie; un figliastro dell'ex marito che nel frattempo si è risposato...

"Naturalmente non viviamo tutti insieme. In casa siamo io, il mio secondo marito e i nostri tre figli - due



femmine e un maschio - e la colf. Ma ci capita molto spesso di avere con noi il primo figlio del mio attuale marito come pure quello del mio ex marito... Sì, può sembrare difficile raccapezzarci qualcosa, ma non lo è. Quello che è terribile, in certi momenti, è la gestione pratica di tutto questo: organizzare la vita di famiglie diverse con figli diversi non è semplice. Ma si può fare. Basta non scivolare nella sindrome della matrigna e del patrigno. Del resto, il punto non è di chi sono i figli,

ma il loro numero. Quel continuo accompagnarli e riaccompagnarli a destra e sinistra, portarli, andarli a prendere, seguirli: chi va a danza, chi in palestra, chi a calcio ... e tutto questo lavorando anche fuori casa. Però, se il rapporto tra i membri adulti di questa specie di clan è pacifico, allora tutto diventa possibile, tutto si risolve. Funziona. Le cose si complicano, invece, quando non c'è serenità. Quando ci sono vecchi rancori, quando ci si fa scudo dei figli per saldare conti antichi. Ecco, allora sì, la situazione può diventare invivibile. Ma non direi che questo è il nostro caso. Esiste una parentela del cuore che ignora e supera quella anagrafica. Così come esiste, deve esistere, la capacità da parte degli adulti di tollerare il caos. Perché se non lo tolleri, sei finito".

da La Repubblica

## I numeri delle coppie: 600 mila le famiglie ricomposte in Italia

*Quale di questi paragrafi conferma l'esperienza di Simonetta Matone?*

- Nella famiglia ricostituita, è inevitabile che con il convivente del genitore affidatario il minore stabilisca dei rapporti fortemente conflittuali. Non è certo facile per il ragazzo o la ragazza gestire contemporaneamente, senza grossi problemi, un autentico e significativo rapporto con due genitori padri o due genitori madri. Alfredo Carlo Moro, giurista
- Il terzo genitore rappresenta una risorsa importante. Se la separazione non è avvenuta in maniera traumatica, il figlio può arricchirsi per la convivenza con fratelli e genitori acquisiti. Maurizio Andolfi, neuropsichiatra infantile
- Le famiglie ricostituite appaiono caratterizzate da una certa fragilità. Non esistono ruoli ben definiti, regole collaudate, soluzioni già sperimentate per risolvere gli inediti problemi di queste unioni. Tutto ciò comporta una serie di incertezze, non puramente psicologiche, ma anche comportamentali. Rita Gay Cialfi, psicologa

*Secondo te il fenomeno delle famiglie ricomposte è pericoloso e preoccupante, o indica una normale evoluzione del nucleo familiare? Discutine con un compagno.*